

Regole di trasparenza Ocse in aumento le adesioni

Aumentano i paesi che aderiscono alle regole di trasparenza Ocse, ma l'implementazione resta disomogenea. Se da un lato l'Ocse segnala progressi importanti, dall'altro evidenzia che occorre fare ancora molto per garantire un'applicazione coerente ed efficace delle norme a livello globale. La vera sfida è trasformare questi standard in risultati concreti nella lotta all'elusione fiscale delle multinazionali. È quanto emerge dal rapporto annuale dell'organizzazione parigina sull'implementazione dello standard di rendicontazione paese per paese (Country-by-Country Reporting, CbCR), che indica come oltre 115 paesi abbiano incorporato lo standard nelle proprie leggi nazionali, rispetto ai 110 del 2023. Il CbCR richiede che le grandi imprese forniscano informazioni dettagliate sulla distribuzione dei profitti, delle imposte pagate e delle attività economiche in ciascun paese in cui operano. Tuttavia, nonostante l'aumento di adesioni, rimangono differenze significative tra i paesi nell'applicazione delle norme. Nel 2024, 19 paesi hanno ricevuto raccomandazioni generali per migliorare il loro quadro normativo, mentre 37 giurisdizioni hanno ottenuto suggerimenti specifici per perfezionare aspetti della legislazione. Questo evidenzia che esistono ancora disallineamenti che potrebbero consentire a certe imprese di approfittare di lacune normative. Alcuni paesi non hanno ancora attivato accordi per lo scambio automatico delle informazioni CbCR, limitando la trasparenza e l'efficacia del sistema. Una questione centrale riguarda il corretto utilizzo delle informazioni fornite dalle multinazionali. Sebbene 84 giurisdizioni abbiano dimostrato di avere misure adeguate per garantire che tali dati vengano utilizzati correttamente, restano preoccupazioni per i paesi che non dispongono ancora di controlli appropriati. Inoltre, la rete di accordi di scambio delle informazioni è ancora limitata: solo 93 giurisdizioni hanno concluso accordi multilaterali o bilaterali per lo scambio automatico di informazioni. Senza una condivisione completa e diffusa tra le autorità fiscali, l'efficacia globale del CbCR viene compromessa. Infine, la riservatezza dei dati rimane un tema sensibile. Sebbene 99 giurisdizioni siano state valutate positivamente per la protezione dei dati, molte multinazionali continuano a temere la diffusione non autorizzata delle loro informazioni fiscali sensibili, il che potrebbe esporle a rischi competitivi.

Matteo Rizzi

— © Riproduzione riservata —

